



Memoria di Greenpeace Italia per l'audizione informale davanti alla IX Commissione Trasporti della Camera dei deputati del 4 ottobre 2023, convocata al fine di acquisire utili elementi di conoscenza e di valutazione nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00111 Casu, 7-00138 Raimondo e 7-00146 Ghirra, recanti iniziative in materia di trasporto pubblico locale.

Greenpeace Italia accoglie con favore la discussione sul trasporto pubblico locale (TPL) in quanto *driver* fondamentale per la mobilità sostenibile, la riduzione delle emissioni e l'inclusione sociale.

Nell'ultimo trentennio, il settore dei trasporti europeo è stato [l'unico a registrare una crescita delle emissioni](#), dovute in larga parte al trasporto su strada. Al tempo stesso negli ultimi anni, anche in risposta alla pandemia di Covid-19, si sono affermati nuovi modelli di mobilità ed esigenze diverse di spostamento. Tutto ciò mette in luce l'urgente necessità di ridurre il numero di auto in circolazione e il trasporto privato più in generale. Il TPL quindi gioca un ruolo centrale.

Ai fini della discussione, ci focalizziamo su tre punti di attenzione che riteniamo fondamentali e su cui Greenpeace ha prodotto delle analisi.

1) Il biglietto climatico

Una leva fondamentale per incentivare l'utilizzo del TPL e renderlo accessibile è l'introduzione del cosiddetto biglietto climatico (*climate ticket*). Si tratta di un abbonamento di lunga durata ai mezzi del trasporto pubblico - inclusi i treni - economico, universale e facile da acquistare e gestire. Esperienze del genere sono già presenti in diversi Paesi europei (in Germania, nei primi due mesi di sperimentazione, sono stati venduti 27 milioni di biglietti, con un risparmio di quasi 2 milioni di tonnellate CO₂). Greenpeace ha pubblicato un report che analizza e classifica Paesi e capitali europee rispetto all'introduzione dei biglietti climatici.

LINK al comunicato stampa e allo studio con le proposte:

<https://www.greenpeace.org/italy/comunicato-stampa/17656/germania-e-ungheria-introucono-il-biglietto-climatico-greenpeace-anche-litalia-riduca-i-costi-del-trasporto-pubblico-a-vantaggio-delle-persone-e-del-clima/>.

2) Investimenti e infrastrutture

Naturalmente non serve solo maggiore accessibilità economica, ma c'è bisogno di servizi funzionanti ed efficienti. A tal fine è importante che gli investimenti vadano sulle giuste infrastrutture e i giusti servizi. In un recente report, Greenpeace ha analizzato il trend degli investimenti dei Paesi europei sulle infrastrutture stradali e su quelle ferroviarie. Dal 1995 in Europa sono stati costruiti più di 30 mila chilometri di autostrade, con un aumento del 60%. Allo stesso tempo la rete ferroviaria si è ridotta del 6,5%, con una perdita complessiva di più di 15 mila chilometri di linee ferroviarie. Per quanto riguarda l'Italia, dal 1995 al 2018 il nostro Paese ha investito il 28% in più sulle strade che sulle ferrovie, spendendo rispettivamente 151 e 118 miliardi di euro. Inoltre, nonostante la lunghezza della rete ferroviaria italiana sia

aumentata del 5% rispetto al 1995, soprattutto grazie agli investimenti sull'alta velocità, questo è avvenuto a discapito delle linee regionali. Dal 1995 sono state infatti chiuse 40 linee ferroviarie, per un totale di più di 1.800 chilometri. Queste linee, tuttavia, potrebbero essere in gran parte ripristinate con relativa facilità, dal momento che non sono state smantellate. Il TPL non è solo rete ferroviaria ovviamente, ma questi dati sono esemplificativi di un trend che deve essere invertito per incentivare la mobilità collettiva e a basse emissioni e non quella privata e inquinante.

LINK al comunicato stampa e allo studio con le proposte:

<https://www.greenpeace.org/italy/comunicato-stampa/18826/trasporti-nuovo-studio-di-greenpeace-leuropa-investe-piu-sulle-autostrade-che-sulle-ferrovie-persi-15-000-km-di-binari/>.

3) La situazione di Roma

Aggiungiamo anche un punto su Roma, dato che è di interesse delle risoluzioni. All'inizio del mandato dell'attuale amministrazione, Greenpeace ha pubblicato un report che valuta la mobilità della Capitale rispetto a una serie di indicatori, alcuni dei quali afferenti alla sfera del trasporto pubblico. Il risultato è che solo 32 zone urbanistiche su 155 risultano sopra la media in termini di qualità del servizio del TPL, e che le zone che scontano maggiori mancanze sono quelle più periferiche e più popolate.

LINK al comunicato stampa e allo studio con le proposte:

<https://www.greenpeace.org/italy/comunicato-stampa/14282/nuovo-studio-di-greenpeace-la-mobilita-di-roma-e-insostenibile-il-nuovo-sindaco-colmi-il-divario-con-le-periferie/>.

Ovviamente la riforma del settore trasporti e della mobilità italiana deve essere composta da diverse tipologie di interventi, tra cui alcune di natura tecnologica (ad esempio l'elettrificazione) e altre di tipo socio-culturale (ad esempio diminuire la domanda di spostamenti), ma devono esserci innanzitutto interventi e investimenti per garantire lo shift modale verso il TPL e altre forme di mobilità pubblica, condivisa, inclusiva e a basso impatto ambientale.

Restiamo a disposizione per eventuali altri contributi. Grazie per l'attenzione.

CONTATTI:

Federico Spadini, campaigner Trasporti e Clima di Greenpeace Italia

federico.spadini@greenpeace.org

342 6706351